Clima. Il 2024 è stato l’anno più caldo in Emilia-Romagna dal 1961, con piogge record e 19 eventi meteo estremi: temperature sopra la norma, alluvioni e disagio bioclimatico in aumento

Temperature record, piogge abbondanti, ondate di calore e alluvioni. I**l 2024 è stato l’anno più caldo in Emilia-Romagna dal 1961,** con un’anomalia di +1,6 °C rispetto alla media storica e un incremento delle notti tropicali e delle giornate con forte disagio bioclimatico, **con 19 giorni in pianura e fino a 54 in ambito urbano**.

Un quadro reso ancora più critico dalle **precipitazioni**: mai così abbondanti da oltre sessant’anni – oltre 1.200 millimetri su base annua – con numerosi **episodi intensi**, inclusi eventi orari superiori a 30 millimetri e **piogge giornaliere estreme**. Complessivamente sono stati **19 gli eventi meteo rilevanti**: temporali, **grandinate**, un tornado, ondate di calore e due drammatiche **alluvioni**, dal 17 al 19 settembre e dal 17 al 20 ottobre nel bolognese e in diverse province Romagna. In crescita anche i livelli delle acque sotterranee, che in diversi corsi d’acqua hanno raggiunto i massimi assoluti dal 2002.

È il quadro delineato dal **Rapporto “IdroMeteoClima”** curato da **Arpae** e relativo al **2024**, che contiene gli ultimi dati sull’andamento **meteorologico**, **climatico**, **idrologico** e marino-costiero in **Emilia-Romagna**. Il report è stato presentato oggi a Bologna, nella Sala 20 maggio della Terza Torre. Ad aprire i lavori, la sottosegretaria alla Presidenza con delega alla Protezione civile, **Manuela Rontini**.

“I cambiamenti climatici– afferma la sottosegretaria **Rontini**– *non sono più una previsione lontana, ma una realtà già in atto, che modifica profondamente il nostro territorio, i nostri ecosistemi e la vita quotidiana delle persone. La politica*

ha il dovere di riconoscere questa sfida e affrontarla con strumenti nuovi, mettendo al centro la sicurezza delle comunità e la tenuta del territorio. Dobbiamo rivedere le nostre politiche urbanistiche, agricole, di gestione delle risorse idriche e di protezione civile. Serve un approccio integrato, che unisca prevenzione, pianificazione, gestione del rischio e capacità di intervento, e che coinvolga cittadini, istituzioni e imprese in un percorso condiviso e lungimirante".

"L'Emilia-Romagna– prosegue– *è già al lavoro su questo fronte, ma il nostro obiettivo è accelerare ancora, rafforzando gli strumenti di pianificazione, il coordinamento tra enti locali e tecnici, la manutenzione del reticolo idrografico e gli interventi strutturali per la messa in sicurezza del territorio. È una sfida impegnativa, che richiede responsabilità, scelte chiare e un impegno condiviso".*

"Con il Rapporto, che curiamo ogni anno– spiega **Pier Paolo Alberoni**, responsabile della Struttura Idro-Meteo-Clima di Arpae-, *forniamo un'analisi di dati e indicatori fondamentali per descrivere l'evoluzione nel tempo del clima dell'Emilia-Romagna. Si tratta di aspetti molto importanti per la tutela ambientale e per il supporto alle politiche di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, alla pianificazione territoriale e alle attività di protezione civile".*

Il Rapporto "IdroMeteoClima – dati 2024

Il **2024** si conferma come **l'anno più caldo mai registrato in Emilia-Romagna dal 1961** per temperatura media e minima, mentre si colloca al **terzo posto** per quanto riguarda la temperatura **massima**, superato solo dal **2022** e dal **2023**. Un andamento che si accompagna al secondo valore più elevato nella serie storica per le cosiddette **notti tropicali** – con un numero compreso tra **50 e 75 nei principali centri urbani** – e al massimo numero di giornate con **disagio bioclimatico** registrato nelle aree di pianura dal **2001**, con punte **fino a 54 giorni** in contesti urbani come **Ferrara**.

Anche sul fronte delle **precipitazioni**, il 2024 ha fatto registrare dati eccezionali: con una media regionale di **1.208,2 millimetri**, si tratta del valore più alto dal 1961. Numerosi gli episodi di **piogge intense e fenomeni temporaleschi di rilievo**, con un totale di **19 eventi meteo rilevanti**, tra cui supercelle, un tornado e due alluvioni significativem dal 17 al 19 settembre e dal 17 al 20 ottobre nel bolognese e in Romagna.

Le **portate fluviali** sono risultate complessivamente superiori alla norma: il

fiume Po ha registrato valori ben al di sopra della media, e lo stesso vale per i principali corsi d'acqua regionali, seppur con deflussi variabili nelle diverse aree. In crescita anche il livello delle **acque sotterranee**, che in diversi corpi idrici ha raggiunto i **massimi assoluti dal 2002**, segnando un **deciso aumento rispetto al 2023**.

Per quanto riguarda l'ambiente **marino-costiero**, le temperature medie mensili del mare sono risultate simili o superiori ai valori climatici di riferimento per il **periodo 2008-2023**. Nell'arco dell'anno si sono verificate 19 mareggiate, nessuna delle quali classificata come severa. I livelli medi del mare si sono mantenuti pressoché stabili.

Fonte: Regione Emilia – Romagna